

❑ Interrogazione n. 521

presentata in data 10 novembre 2017

a iniziativa del Consigliere Leonardi

“Un altro inverno senza casette: di chi la responsabilità nei ritardi sulla consegna definitiva delle SAE (Soluzioni Abitative d’Emergenza)”

a risposta immediata

Premesso che:

- Siamo a novembre 2017, un anno e tre mesi dal primo sisma dell’agosto 2016 e oltre un anno dal terremoto del 30 ottobre 2016 e la gran parte dei terremotati marchigiani attende ancora la Soluzione Abitativa di Emergenza (SAE);
- un Accordo Quadro siglato con la Protezione Civile prevede che il Consorzio affidatario debba consegnare 1264 casette in 74 siti ubicati nelle tre province marchigiane colpite dal sisma;
- le località interessate spaziano da Arquata del Tronto a Fiastra, Serrapetrona, Pieve Torina e Visso;
- i ritardi nella consegna riguardano circa 400 casette, che mancano soprattutto nei comuni dell’area maceratese del cosiddetto cratere;
- nel caso del comune di Ussita la consegna, prevista per i primi di novembre è slittata a data da destinarsi mentre per Visso i terremotati non avranno la casetta nemmeno per questo Natale, così come affermato dallo stesso sindaco;
- a Castelsantangelo sul Nera è stata inaugurata, molto in ritardo, solo l’area di Gualdo con 11 casette mentre mancano all’appello quelle del capoluogo e della località cosiddetta Norcia;

Premesso ancora che:

- la popolazione sfollata risulta ancora ubicata in soluzioni – tamponi, o sulla costa o in soluzioni trovate tramite autonoma sistemazione, pertanto ancora lontane dal loro luogo di residenza e di lavoro;
- il Presidente Ceriscioli, lo scorso mese di agosto, aveva dichiarato che entro ottobre 2017 sarebbero state consegnate 1.200 casette mentre si approvava una legge regionale volta a “semplificare e accelerare le procedure .. riconoscendo un ruolo più incisivo dei Comuni e delle comunità locali nella pianificazione urbanistica;
- tre mesi esatti dopo lo stesso Presidente della Giunta Regionale afferma di essere “molto scontento di come stanno lavorando le imprese, le quali avrebbero potuto finire prima .. che i contratti prevedevano il lavoro di sabato e domenica, ci avevano promesso più personale al lavoro e invece niente”;
- lo stesso Ceriscioli ha proseguito affermando che “purtroppo nella testa di chi lavora non c’è l’idea dell’emergenza che stiamo vivendo e ci sarà un tempo in cui ci batteremo con gli strumenti della legge e non avremo un atteggiamento morbido, non ci sarà benevolenza su chi avrà sbagliato.. la condizione di oggi è che le aziende non rispettano nemmeno i termini..”;
- il Presidente della Giunta Regionale, secondo quanto riportato da altri organi di informazione ha affermato di voler chiedere al consorzio tutti i danni che è possibile richiedere a parte l’applicazione della penale dovuta agli spaventosi ritardi in molte località;
- il Commissario straordinario per la ricostruzione a Montegallo, in data 5 novembre 2017 a sua volta ha affermato: “ridurremo i tempi della burocrazia, la sfida del terremoto la vinciamo con la ricostruzione nelle Marche”;
- dopo le dichiarazioni del Presidente Ceriscioli il Presidente del Consorzio aggiudicatario è duramente intervenuto in data 7 novembre ultimo scorso affermando: “siamo rimasti in silenzio sino ad ora ma non possiamo più tacere dopo che la Regione ci ha buttato fango addosso .. stiamo subendo una diffamazione, qui è in gioco la nostra onorabilità”;
- secondo il Presidente del consorzio le casette arrivate sui luoghi interessati sono 537 “con tanto di arredi e vettovaglie”, ma “non vengono date ai cittadini perché in quelle aree devono finire le urbanizzazioni.. ciò vuol dire che ci sono aree con le casette pronte ma non abitate”;
- sempre secondo il consorzio “ entro la fine del mese (novembre) avremo consegnato 900 casette .. in tutto il consorzio è incaricato di portare 1480 SAE”;
- pertanto a detta del Consorzio le casette sono pronte ma non possono essere montate “perché

non ci sono le aree a disposizione”, continua la ditta affermando che “al contrario siamo noi che semmai aspettiamo di più prima di avere a disposizione l’area”;

- il Presidente del Consorzio continua dicendo che ad esempio nel caso di Visso “la Regione ci ha riconsegnato l’area urbanizzata il 30 ottobre: ecco come stanno le cose. L’Accordo Quadro invece prevedeva che passassero 120 giorni. In questo caso sono trascorsi sei mesi. E la Regione viene a prendersela con noi per cinque giorni di ritardo? Cercano un capro espiatorio, politicamente parlando, e per farlo stanno screditando il consorzio”;

Considerato che:

- esistono anche altri casi come a Cessapalombo dove le casette sono pronte, fornite di arredi vari, e con le parti esterne completate ma i cittadini non possono ancora mettervi piede perché “la Regione deve rilasciare le certificazioni per l’idoneità e fare i collaudi”;
- il cosiddetto “Cronoprogramma SAE”, definito dalla Regione Marche, stabiliva per la gran parte delle località terremotate, la consegna delle SAE per agosto-settembre, solo poche di queste per il mese di ottobre;
- anche di quelle che dovevano essere pronte ad agosto, molte di esse non sono state collaudate e non hanno ricevuto l’idoneità per poter essere abitate;

Tenuto conto che:

- questo scaricabarile è avvilente e sta dando al contempo un brutto spettacolo fatto alle spese di chi rischia di passare un altro inverno, mentre la neve è arrivata sulle cime montane, senza le ormai agognate casette;

Vista:

- la particolare attualità politica caratterizzata da uno scambio di accuse sugli organi di informazione tra il Consorzio e la Regione Marche, nel quale sono subentrate, in data 08.11.2017, le associazioni di categoria delle ditte produttrici e fornitrici (CNA Marche, Confindustria e Confartigianato);

SI INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale, per conoscere:

Se le mancate consegne, che sarebbero dovute avvenire in questi giorni sono imputabili, come asserisce il Consorzio, all’assenza delle opere di urbanizzazione, al rilascio delle certificazioni di idoneità e ai mancati collaudi.